



ISTITUTO AGRARIO DI SAN MICHELE ALL'ADIGE

COMUNICATO STAMPA

Si chiude oggi, presso l'Aula Magna dell'Istituto Agrario di S.Michele, il convegno internazionale sull'oidio e la peronospora della vite

DIFESA DELLA VITE: DALLA GENETICA LE NUOVE PROSPETTIVE

Le speranze sono riposte nelle recenti individuazioni di geni di resistenza alle malattie e nel sequenziamento del genoma della vite effettuato dai ricercatori dell'Istituto Agrario

Si chiude oggi, all'Istituto Agrario di San Michele all'Adige, dopo cinque giorni di meeting e visite nelle aziende vitivinicole trentine il convegno internazionale sull'oidio e la peronospora della vite che ha chiamato a raccolta 120 ricercatori provenienti da **Stati Uniti, Australia, Sud Africa, Israele, Francia, Germania, Italia e molti paesi europei** per affrontare le principali questioni legate alla difesa della vite.

Organizzato dal **Centro SafeCrop** e dall'**Istituto Agrario di San Michele all'Adige** in collaborazione con il **mondo produttivo trentino** ed importanti **aziende agrofarmaceutiche**, l'appuntamento di elevato rilievo scientifico è stata l'occasione per presentare le più recenti conoscenze acquisite relativamente alla biologia ed alla difesa della peronospora e oidio della vite, due malattie che rappresentano un importante limite nella produzione viticola in tutte le zone di produzione, a livello mondiale.

La peronospora è tipica delle regioni più umide e piovose, soprattutto in primavera, mentre l'oidio colpisce maggiormente nelle zone asciutte. Poiché queste malattie, causate da due parassiti, *Plasmopara viticola* ed *Erysiphe necator*, richiedono per la loro difesa numerosi trattamenti protettivi e possono avere, nelle annate più predisponenti, anche un **impatto negativo sulla qualità del vino**, la ricerca di nuovi sistemi di controllo è sempre molto attiva.

Il numero di trattamenti fungicidi richiesti in annate con forte pressione delle due malattie può anche raggiungere un **numero elevato** (fino a 15-20) con ovvi **costi di gestione e inquinamento ambientale**.

In Trentino, come in altre zone di produzione, entrambe le patologie sono presenti e possono causare danni alla produzione, con un andamento altalenante durante gli anni, dipendente dalle condizioni climatiche tra le due malattie. In Trentino si possono però individuare aree in cui le malattie sono mediamente più o meno importanti.

Le nuove prospettive arrivano dalla **genetica**: nel corso del convegno sono stati presentati nuovi approcci per lo studio dei geni che controllano la resistenza alle malattie. È ancora prematuro pensare ad un immediato risultato pratico trasferibile in campo - hanno sottolineato i relatori-, ma molte speranze sono riposte nelle recenti individuazioni di geni di resistenza e nel sequenziamento del genoma della vite effettuato dai ricercatori dell'Istituto Agrario.

Istituto Agrario S.Michele a/A - Ufficio Stampa -

silvia.ceschini@iasma.it; tel.0461-615126, cell. 339-7392973, fax 0461-615161

comunicati stampa su www.iasma.it

Approfondimenti

Cesare Gessler, direttore del Centro SafeCrop e professore del Politecnico Federale di Zurigo ed il suo gruppo di ricerca hanno presentato numerose **novità sulla biologia della peronospora**, sradicando completamente il vecchio concetto del ciclo della peronospora. Infatti, sembrerebbe che in tutto il mondo, le oospore del fungo abbiano un ruolo molto importante nell'epidemiologia. Questa scoperta porterebbe, dal punto di vista pratico, a proteggersi dalla malattia anche a fine stagione, quando un aumento delle infezioni delle foglie porterebbe ad un accumulo di inoculo per le stagioni successive.

Nonostante si possa pensare ad un'ottimizzazione dei trattamenti mirandoli specificatamente ai momenti in cui le malattie sono presenti, è necessario cercare **nuove alternative a basso impatto e nuovi fungicidi** sempre più efficaci e meno tossici per l'ambiente e l'uomo, come ha evidenziato **Ilaria Pertot**, ricercatrice di San Michele all'Adige. Relativamente a questo settore sono state presentate novità promettenti, basate su microrganismi naturali che colpiscono direttamente le due malattie e tecniche innovative come l'uso di acqua acida elettrolizzata. Parecchie presentazioni hanno riguardato i risultati relativi alla difesa sia nella lotta integrata che biologica, ma anche l'applicazione di piani di trattamenti che riducono l'impatto su acari predatori nel vigneto.

Anche i nuovi approcci di **modellizzazione delle malattie**, presentati anche durante la visita dell'azienda Conti Bossi Fedrigotti, che coinvolgono tecniche innovative per ora ancora poco conosciute dal grande pubblico, come l'"Artificial Intelligence" e le "Neuronal Networks" o approcci di tipo meccanicistico per prevedere il rischio di infezioni e di conseguenza applicare i trattamenti solo nel momento in cui sono effettivamente attivi.

Da **Israele** sono giunte nuove conoscenze sull'importanza dei cosiddetti "germogli a bandiera" nella **dinamica di diffusione dell'oidio**.

La realizzazione di questo evento è stata possibile grazie anche alla sponsorizzazione da parte delle cantine sociali trentine CAVIT, LaVis e Valle di Cembra, MezzaCorona, Mezzolombardo, e dalla Cantina Conti Bossi Fedrigotti e due aziende agrofarmaceutiche, DowAgrosciences e CBC Europe. Il convegno internazionale sull'oidio e la peronospora della vite si svolge ogni quattro anni: le precedenti edizioni si sono tenute a Cornell nello stato di **New York**, a Freiburg in **Germania**, a Mildura in **Australia** e nella Napa Valley in **California**.

S. Michele all'Adige, venerdì 23 giugno 2006

Ufficio Stampa

Δ Filmato a cura dell'Ufficio Stampa (Sirio Film) consegnato domenica in occasione della giornata di apertura del convegno